

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccezionalmente le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 10 Novembre

Una delle principali cause che determinarono la caduta del ministero Gladstone si fu il rimprovero mosso gli di favorire i clericali, specialmente colle leggi riguardanti l'Irlanda. Ora il Gladstone cerca di purgarsi di questa taccia, e l'opuscolo annunciatoci dal telegrafo è rivolto appunto a questo scopo. Egli comincia dallo dire l'alto clero cattolico del Regno Unito a provare la possibilità di obbedire ciecamenre al papato senza violare le leggi civili dell'Inghilterra. Ciò è incompatibile; od essere fedele al proprio paese o servire all'ambizione del Vaticano. E quale è lo scopo di questa ambizione? Ottenere mediante il dominio spirituale sul mondo intero il ristabilimento del poter temporale. L'ex-ministro dice in proposito:

«Io nutrivo minori apprensioni su questo argomento se il supremo pontefice avesse riconosciuto, avesse francamente riconosciuto il cambiamento che avvenne nella sua situazione dopo gli avvenimenti del 1870, ed in linguaggio altrettanto chiaro, se non altrettanto enfatico come quello di cui si serve per proscrivere la civiltà moderna, avesse dato all'Europa l'assicurazione che non prenderebbe parte al ristabilimento, col sangue e colla violenza, del potere temporale della Chiesa. Può credersi facilmente che la sua personale bontà, non meno dei suoi sentimenti come italiano lo abbiano fatto inclinare ad una linea di condotta tanto umana, ed aggiungerei, se potessi farlo senza presunzione, così prudente.

«Con un sistema che agli occhi degli inglesi sembra prodigalità spensierata, il governo italiano sacrificò i poteri e privilegi ecclesiastici che appartenevano allo Stato, e non vi rinunciò a favore di una Chiesa nazionale acciò rivivessero gli elementi della sua costituzione antica, popolare ed autonoma, ma vi rinunciò a favore della Curia papale, per il ristabilimento del dispotismo ecclesiastico e per la soppressione di ogni prestigio d'indipendenza. Questo sistema, che uno straniero può difficilmente lodare od anche soltanto giustificare, fu accolto dall'altra parte non con sentimenti di conciliazione, ma con un incessante fuoco di denunce e di lagnanze.

«Se si aggiunge al tuono di queste denunce e lagnanze il linguaggio dei giornali di tutta Europa, autorizzati e favoriti dal papa e dal partito ultramontano (ora il solo partito legittimo della Chiesa latina), si viene alla conclusione rivoltante che vi ha fra i secreti ispiratori della politica del Vaticano il fermo proposito di cogliere la prima favorevole opportunità per ristabilire col mezzo della forza il trono temporale del papato, anche se non può venir riedificato che sulle ceneri di Roma e fra le ossa biancheggiante del popolo.»

Il signor Gladstone si affretta a proclamare quasi ridicola la supposizione che un tal progetto possa riuscire. Ma la sola esistenza di quel progetto basta ad intorbidare la pace interna degli Stati ove esistono cittadini cattolici. Egli infine conchiude il suo scritto dicendo che le pazzie speranze dei fogli così detti cattolici di veder l'Inghilterra convertirsi al cattolicesimo, non ebbero mai così poca probabilità di riuscita quanto ne hanno attualmente.

I giornali francesi incominciano a preoccuparsi del Messaggio che il maresciallo Mac-Mahon indirizzerà all'Assemblea. Il *Gaulois* assicura che il maresciallo affermerà la sua irremovibile risoluzione di conservare la presidenza quand'anche le leggi costituzionali fossero respinte, mettendo in luce il fatto importante che nessun partito è in grado di prendere il potere e che a lui non è permesso di lasciar in pericolo gli interessi della nazione e dell'ordine pubblico. Questa impotenza dei partiti è diventata maggiore, secondo noi, dopo il dissidio sorto nel campo dei bonapartisti, l'unico partito che in addietro fosse compatto e che ora non lo è più. Con queste intenzioni del maresciallo Mac-Mahon si accordano le dichiarazioni del ministro dell'interno nella circolare ai prefetti annunciatoci dal telegrafo. In essa è pure accennata la ferma risoluzione del maresciallo di condurre a compimento il riordinamento dell'esercito. E in Francia la forza dell'attuale presidente sta appunto nella persuasione generale ch'egli provveda efficacemente a riordinare la difesa militare del paese.

Mentre in Francia si riuniscono i consigli di revisione per l'esercito territoriale, onde applicare la legge militare votata nel 1872, in Germania il Reichstag ha mandato ad una Commissione speciale l'esame del progetto di

legge sul *Landsturm*. Con questa legge il Governo tedesco vuol organizzare le estreme risorse di uomini di cui potrebbe disporre la Germania in seguito a rovesci militari, ed in pari tempo uniformarsi alla teoria da esso sostenuta durante l'ultima guerra e che, d'accordo colla Russia, cercò far trionfare nel Congresso di Bruxelles. Secondo quella teoria non hanno diritto alla protezione accordata dalle leggi internazionali ai prigionieri di guerra, quei combattenti che non vestono distintivi militari visibili ad una ragionevole distanza, e che non sono riuniti in corpi regolari. D'ora innanzi il *Landsturm* dovrà appunto venir organizzato regolarmente e portar segni distinti. Sotto altri rapporti la nuova legge reca grandi cambiamenti a quella esistente in Prussia sulla stessa materia e che data dalla guerra dell'indipendenza contro il primo Napoleone. È noto che secondo la legge prussiana, in seguito estesa a tutto l'impero, ogni cittadino, dopo aver servito tre anni nell'esercito, è iscritto nella *Landwehr* sino al 32° anno. Al presente il *Landsturm* è formato di tutti coloro che si trovano fra il 32° ed il 60° anno di età. Colla nuova legge l'obbligo di qualsiasi servizio militare cessa col 44 anno. Questo vantaggio peraltro è bilanciato da obblighi nuovi che rendono la legge più gravosa di quella in vigore.

A proposito dell'ordinamento militare della Germania, oggi l'*Etoile* di Bruxelles smentisce che il Governo tedesco abbia inviato al belga una nota per invitarlo ad esaminare se non fosse opportuno per lui di adottare una organizzazione militare analoga a quella della Germania. Era questa una voce sorta in seguito all'altra, pure insussistente, che la Germania si preoccupasse del come potesse, al caso, il Belgio difendere la propria neutralità.

L'affare Arnim pare che debba risolversi in nulla. I fogli ufficiosi di Berlino ne provano dispetto, e se la pigliano coi giornali austriaci che hanno colto questa occasione per iscagliarsi contro Bismarck. La *Nordd. Allg. Zeitung*, giornale ufficioso di Berlino, arriva perfino a dichiarare che il linguaggio della stampa austriaca guasterà le buone relazioni tra l'Austria e la Germania. Non ci voleva che questa minaccia, che nel tempo stesso è un'indizio della libertà d'opinione che si permette a Berlino, per far perdere ogni ritagno ai giornali liberali austriaci. Tutti rispondono per le rime alla *Nordd. Allg. Zeitung*.

La notizia che Don Carlos fosse entrato in Francia è oggi smentita; onde cade anche la voce che il Consolato spagnuolo a Bayona avesse chiesto il suo internamento. Oggi si dice che la partenza di don Alfonso sia stata occasionata da una missione affidatagli da Don Carlos presso le varie Corti d'Europa. La situazione d'Irun è sempre indecisa. Non si ha notizia d'alcuno scontro avvenuto fra i carlisti e Loma, che parve mirasse a sbloccare quella città.

Un dispaccio da Londra ci annuncia oggi che Bazaine si è imbarcato ieri per Southampton diretto al Brasile.

## DISCORSO DI PESARO MAUROGONATO AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI MIRANO.

(Cont. v. n. 264, 265, 266, 267, 268)

Ma si fa un'altra eccezione.

Il Minghetti nella Relazione che accompagna il progetto di legge per le convenzioni ferroviarie disse, che ricevendo dalla Società assuntrice 300 milioni per fare l'acquisto delle ferrovie Romane e delle Meridionali, e per compiere alcuni ristori e fare nuove costruzioni, si aggraverebbe il bilancio di 22 milioni; e a Legnago asserì che, stipulare le Convenzioni, avrebbe nel bilancio uno sgravio di 20 milioni. A quale dei due Minghetti dovremo credere?

Questo non è che un epigramma fatto allo scopo di destare l'ilarità degli elettori, ma lo studio attento dei fatti prova, che non esiste centraddizionale. I 20 milioni di risparmio, dei quali parlava il Minghetti, dipendono da 7 milioni bilanciati tuttora per le ferrovie liguri, la cui costruzione essendo terminata, non figureranno più nei bilanci futuri. Nel bilancio attuale sono compresi 20 milioni per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule. Approvate le Convenzioni, questa spesa verrebbe cancellata, ma bisognerebbe tener conto dell'aumento delle annualità occorrenti per gli oneri che si assumono dalle Romane e per le migliori condizioni fatte alle Meridionali. Questo aumento ascende a 15 milioni, e altri tre milioni occorrerebbero per gli

interessi della somme necessarie per il restauro delle Romane. Ma da questi 18 milioni bisogna deporre il prodotto delle ferrovie, calcolato in 11 milioni; restano adunque 7 milioni.

Perciò, secondo Minghetti, si risparmiano i 7 milioni delle ferrovie Liguri, e i 20 anni per la costruzione delle Calabro-Sicule, che si dovranno spendere per parecchi anni ancora. Sono 27 milioni; in confronto, paghi di denari, derivanti dalle Convenzioni, indipendenti da costi, nuovi, occorrono, come si disse, 7 milioni; il bilancio adunque sarebbe alleggerito di 20 milioni. Certamente, deliberando le nuove costruzioni previste nelle Convenzioni, ci sarebbe un aggravio maggiore, e questo disse finalmente il Minghetti a Legnago, essendo appunto le costruzioni uno dei quattro ma, che obbligheranno a superare il limite delle spese già bilanciate.

Ma non per questo sarebbe mai possibile un maggiore aggravio di 22 milioni, perché i 20 bilanciati per le costruzioni spariscono e perché non avremo bisogno di chiedere alla Società 300 milioni di capitale. Infatti, la strada Sulmona-Roma, che costerebbe 64 milioni, molto probabilmente non sarà fatta per ora; 20 milioni per le Sicule si sono già spesi nel 1874; né preme di consolidare i 45 milioni di Buoni del Tesoro prestati alle Romane, e che facevano parte dei 300 suddetti. Finalmente, 7 milioni annui sono già calcolati, e convien pure tener conto dell'aumento dei prodotti in base anche a modificazioni di tariffe, e del fatto, che si acquisterebbero tremila chilometri di ferrovia e se ne costruirebbero parecchi altri, mentre nei 22 milioni è anche compresa l'ammortizzazione del capitale. Come si vede adunque, coloro, che alladorno ai 22 milioni di aggravio derivante dalla convenzione, dimenticano i 20 di spesa annua che si risparmiano nelle Calabro-Sicule, e i 7 delle Liguri e tutte le cause, che concorrono a diminuire o a neutralizzare la somma dei 22 milioni. Notisi che pagando noi ogni anno parecchi milioni per debiti redimibili, abbiamo anche un risparmio progressivo d'interessi.

Né vale la pena di rispondere a quelli che negano la probabilità degli aumenti previsti nei prodotti delle varie tasse. Il fatto prova che, ad onta della crisi e della carestia, tutte le imposte in quest'anno diedero di più che nei corrispondenti mesi dell'anno scorso; tanto di più, che si potrebbe dire già assicurato l'aumento presunto per il 1875. Solo gli incassi degli arretrati relativi alle imposte dirette e al dazio consumo diminuirono, perché realizzati una volta i crediti, non si può domandare il pagamento una seconda volta, e così pure diminuirono i prodotti dei beni demaniali, perché venduti i beni, non s'incassano più le rendite.

Da qualunque lato, adunque, si esamini la questione, resta provato che lo sbilancio di 54 milioni (che potrà essere di ben poco modificato in più o in meno dalla Commissione del bilancio) si riduce a 42 per i risultati delle nuove imposte, e a 35 perché si risparmieranno i 7 milioni delle Liguri. E questi 35 saranno ancora diminuiti, se verranno approvate le Convenzioni ferroviarie; ma appunto non potendosi prevedere se e con quali modificazioni questa approvazione sarà data, mi pare precoce ora il fissare la cifra precisa. — Io non credo che giovi decretare il pareggio a data fissa, perché tante circostanze imprevedute possono modificare i calcoli più precisi; ma egli è certo che lo sbilancio attuale non potrebbe soverchiamente preoccuparci, quando consideriamo che il dazio consumo e le gabelle possono, come si disse, colmare sollecitamente il vuoto; che nei 54 milioni sono compresi anche 8 milioni di riserva; che si calcolano nel bilancio della spesa 10 milioni per inesigenze d'imposte, e che restano ancora disponibili 110 milioni dei 300 di biglietti votati nel 1872.

Se, dunque, non ci siamo ancora arrivati, non dobbiamo scoraggiarci. La prora del bastimento è diretta verso il porto del pareggio, e vi arriverà, purché non cambi il vento. (Bennissimo.)

Ma ci sono i quattro ma del discorso di Legnago!

La difesa dello Stato. — Io credo indispensabile fortificare al più presto i valichi alpini, affinché un esercito d'invasione sia ritardato nel suo cammino e le nostre truppe abbiano il tempo di arrivare nell'Alta Italia e di concentrarsi. La vittoria, è ormai provata, è riservata a chi primo sa presentare in linea un maggior numero di soldati. Io penso che la legge relativa, spesa in Senato, deve essere approvata colla massima sollecitudine. Pegli stessi motivi dobbiamo rassegnarci a spendere i 185 milioni che ci costa il bilancio della guerra, ben liati che il ministro s'impegni di dare esecuzione e di corrispondere con questa somma alle esigenze

delle leggi vigenti intorno all'esercito. Il ribasso del prezzo dei viveri gli sarà di grande sollievo.

Certamente, è doloroso nella nostra condizione del bilancio il sentirsi obbligati a spendere per uno scopo non produttivo una somma così rilevante, ma il principe di Bismarck

osservava con ragione, che appena il punto di non t'è da perdere. — Il punto di non t'è da perdere sono costruire case senza tetto. (ilarità.) Se noi vogliamo poter essere indipendenti senz'isolati mai, secondo la formula del nostro Visconti, alla quale pienamente aderisco, bisogna avere una forza sufficiente a difendere la nostra indipendenza e a far apprezzare la nostra alleanza. La condizione dell'Europa sicuramente non è tale, che ci consenta di diminuire le nostre spese militari, né pare probabile un prossimo più pacifico indirizzo.

E bisogna pure che il Parlamento si preoccupi seriamente della marina. Le isole, le coste non si difendono senza una marina solidamente costituita e noi abbiamo bisogno di tener libere le nostre comunicazioni, anche perché difettando di materiale nelle ferrovie, dovremmo fare molti trasporti servendoci del mare. Io non saprei risolvermi a votare, come fu proposta, la legge per l'alienazione di tante navi, fra le quali si annoverano alcune che possono ancora servire utilmente, e sono, per quanto si assicura, del tipo stesso di alcuni bastimenti inglesi, appartenenti alla squadra che si trova ora nel Mediterraneo. Finché non si possa sostituire qualche cosa di meglio, prudenza vuole di non privarsi di ciò che si ha di discreto, tanto più che sarebbe ben difficile ricavare la somma presunta mettendo in vendita tante navi tutte ad un tratto.

Io spero adunque, che il ministro limiterà la sua proposta di vendita a quelle navi, che veramente riescono inutili, o che reclamerebbero grandi spese di restauro, e in tal modo soltanto si farebbe una vera e razionale economia. Io credo infatti che si possano spendere assai meglio i 37 milioni assegnati in bilancio a questo servizio; e senza pretendere di emettere un giudizio sulla maggiore o minore importanza da attribuirsi alle torpedini, delle quali certamente giova in ogni modo fornirsi a scopo di difesa, desidero vivamente che il Ministero ed il Parlamento studino il modo di crescere le forze attive della marina, affinché rispondano ai più urgenti bisogni della difesa.

Quanto alle nuove costruzioni e lavori pubblici, io comprendo la necessità di moderare i nostri desiderii e di non fare spese che possano avere una influenza sensibile sugli ultimi risultati del bilancio, ma dobbiamo ricordare che certe spese sono vere entrate, quando specialmente si trattò di compiere una strada, della quale fossero costruiti solo alcuni tronchi non messi in comunicazione tra loro e colla testa di linea. L'Italia ha ancora enormi bisogni, ed è così grande la differenza di produzione e di coltura nelle Province che hanno strade in confronto a quelle che ne difettano, che io credo indispensabile, per uno scopo non solo economico, ma anche politico, di non essere troppo avari e lenti nel dotare di mezzi di comunicazione le Province che ne mancano.

Io approvo pienamente il principio giusto e santissimo: a nuove spese, aumento di redditi. Esso era già sancito dalla legge di contabilità, ma sventuratamente fu e dovette essere finora il giuramento del marinaio. (ilarità.) Facciamo in modo che da ora in poi sia una verità per le spese volontarie, e non rifiutiamoci dall'accordare al Tesoro i mezzi occorrenti per promuovere il lavoro e l'istruzione ed aumentare così la ricchezza imponibile.

La classe degli impiegati reclama tutte le nostre cure; non è possibile, né utile lasciare in condizioni così angustiate gli uomini, dai quali appunto dipende tutto l'andamento dell'Amministrazione. Noi solo gli stipendi sono troppo meschini, ma le traslocazioni e le aspettative rendono il destino di questi funzionari anche più triste ed incerto. È indispensabile affrettare la discussione della legge sullo stato degli impiegati, e approvare intanto quelle proposte di aumenti, che il ministro aveva già fatte. Io penso che si potrebbe semplificare grandemente l'Amministrazione, dando maggiori facoltà agli Intendenti ed ai Prefetti ed evitando tante inutili scritturazioni e prospetti. I risparmi dovrebbero tutti impiegarsi ad aumento graduale degli stipendi, ed occupandone di proposito, si giungerebbe a raccogliere somme non lievi. Frattanto la Commissione del bilancio, dopo molta insistenza ottenne cosa, che può parere di lieve importanza, ma che pure ne ha grande. Gli organici degli impiegati sono da ora

in poi inseriti nei bilanci annuali, e non possono essere mutati senza l'approvazione del Parlamento. Ne consegue, che i ministri ci penseranno molto di più, prima di proporre modificazioni, e saranno evitati quei mutamenti arbitrari ed improvvisi, dai quali dipendeva la sorte di molti impiegati, che da un punto all'altro si vedevano traslocati, o posti in disponibilità.

Questo argomento è assai più grave di quanto si suppone, ed ha una grandissima influenza sull'andamento dell'Amministrazione. Non si può avere un buon servizio da chi si trova costretto alle più penose e più umilianti privazioni.

Il corso forzoso pesa gravemente sul bilancio pubblico e privato, ma non è possibile liberarcene immediatamente. Bisogna che l'economia generale dello Stato migliori, e che il bilancio sia in condizioni stabilmente normali. La legge sulla circolazione ne diminuirà i tristi effetti, avendo disciplinata l'emissione e attribuendo allo Stato i biglietti piccoli fino a lire 50 che potrebbero ascendere a 500 milioni. Probabilmente, si potrà in seguito limitare il corso forzoso a quei piccoli biglietti, e si ammortizzeranno gli altri mediante un prestito. Egli è evidente che in tale ipotesi il disagio diminuirebbe sensibilmente, e l'abolizione potrebbe farsi a grado a grado, con maggiore facilità e minore aggravi del bilancio.

Passando ora agli argomenti d'interesse locale, poco o nulla ho a dirvi perché il nostro Collegio, per buona ventura, non ha per ora bisogni speciali. Per le tasse di navigazione, che ingiustamente impediscono e gravano il movimento commerciale dei nostri canali, abbiamo inutile tentato, insieme coll'egregio cav. Valeggia e al vostro deputato provinciale, l'on. Luzzati, di ottenerne dal Démânon l'abolizione. Ci si oppone che occorre una legge. Io insisterò perché il Ministero la presenti alla Camera; altrimenti ricorreremo al diritto di petizione, o a quello d'iniziativa parlamentare.

Per il ponte di Viganovo avevamo già ottenuto dal precedente Ministero ripetute promesse di un sussidio, poiché avremmo forse potuto costringere l'Erario a farlo interamente a sue spese. Finalmente, il Ministero ha risolto la questione accostandone un sussidio di lire 30,000, da pagarsi a mano a mano che progredirà il lavoro. Ogni qual volta gli interessi del nostro Collegio reclamarono l'opera mia, voi sapete che non ho mai mancato di occuparmene col maggiore interessamento e così farei anche nell'avvenire per appoggiare le domande concrete della vostra Commissione distrettuale.

Per quanto si riferisce ai bisogni della nostra Provincia, essi sono parecchi. La questione lagunare dev'essere risolta in modo da salvare nel tempo stesso la laguna e la terraferma, è argomento di suprema importanza, del quale è urgente occuparsi con la massima cura. Per le ferrovie venete si attende, come sapete, la decisione degli arbitri. Non ho bisogno di dirvi, che io insisterò sempre perché la strada Mestre-Bassano passi quanto più vicino è possibile a Noale, e perché il Governo concorra equamente nella spesa, non essendo giusto che soli i Veneti paghino le strade proprie e le altrui. (Benzissimo.) Finalmente, per le spese relative alle opere idrauliche, il Ministero ha già acquistato la convinzione, che la legge attuale sulle opere pubbliche non potrebbe applicarsi al Veneto, ed è disposto a modificarla equamente, sia per le spese future, come per debito arretrato. L'egregio Casalini diede già su questa materia le più ampie spiegazioni nel suo discorso di Lendinara. Urge però, che questo argomento sia definito, poiché l'attuale incertezza pesa moralmente ed economicamente sui bilanci comunali e provinciali, e non giova ad alcuno. Come vedete, la Camera dovrà risolvere questioni assai gravi per le nostre Province. È indispensabile, che i Veneti, guardandosi bene dal costituire una consorteria, si prestino però uno scambio di aiuto, intervengano negli Uffici, e sieno presenti alla Camera quando si tratti di argomenti, che riguardino la nostra regione. (Bravo! Benissimo!)

Ed ora, volendo chiudere il mio già troppo lungo discorso, dichiaro che accetto il programma di Legnago anche per quanto riguarda le leggi sulla pubblica sicurezza. Io non saprei dire se voterò la nuova legge quale sarà proposta, perché ne ignoro le disposizioni, ma io considero eccezionale la condizione di alcune nostre Province, e non già eccezionale la legge che servirà a porvi rimedio. Gli orribili fatti che da qualche tempo si ripetono di ricatti e di camorre, sono una vergogna e un pericolo, e devono ad ogni costo cessare. La sicurezza è un diritto del cittadino e lo Stato deve garantirla.

Io desidero vivamente, che dalle prossime elezioni risulti il trionfo del partito liberale moderato. Noi non abbiamo ancora una opposizione di Sua Maestà che sia suscettibile di governare il paese, come l'ha l'Inghilterra, ove il Gladstone e il D'Israeli si succedono al potere senza che ne vengano in alcun modo turbati gli interessi e la sicurezza dello Stato.

(Continua)

zera abbiano avviato negoziati per rescindere i trattati di commercio coll'Italia alla fine del 1875. Nessuna comunicazione ufficiale fu rivolta al nostro ministro degli esteri, e dai negoziati col signor Ozzeno in poi non si è più parlato di tale argomento.

Il Governo non ha intenzione di prender parte direttamente all'Esposizione internazionale di Filadelfia nel 1876, poiché le spese che ciò produrrebbe non sarebbero in relazione coi vantaggi che il nostro commercio e la nostra industria potrebbero ritrarne. Non sarà neppure accordata alcuna facilitazione di trasporto.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Malgrado la smentita della *Voce della Verità*, possiamo assicurare che il sig. Gervoise, agente ufficiale d'Inghilterra presso il Vaticano non continuerà a ritenere quella rappresentanza che il Gabinetto di S. James ha deciso di abolire definitivamente.

## CRONACA ELETTORALE

Marionette, due ciechi, allievi dell'Istituto di Milano, eseguiranno quattro scelti pezzi di musica. Il primo, signor Rovaglia Antonio, succorrà un *souvenir*, per armonium, della *Favola*, ed un concerto, pure per armonium, sui motivi del *Poliuto*. Il secondo, sig. Cigolini Pietro, eseguirà una fantasia, per flauto, sulla *Sonambula*, e un divertimento musicale, egualmente per flauto, sui motivi del *Mosè*. Non dubitiamo che il pubblico vorrà onorare con un numeroso concorso questi due filarmonici, che si presentano raccomandati dall'Arte e dalla Piastra di cui sono a un tempo allievi. Domani a sera essi daranno un altro concerto, di cui pubblicheremo il programma.

## CRONACA ELETTORALE

I nostri lettori conoscono l'esito delle elezioni nella Provincia. La più impreveduta di tutte le elezioni fu quella di Pordenone, dove nessuno dubitava, che fosse eletto il Gabelli, cosicché non credevamo di avere nemmeno nessuna ragione di occuparcene; ma se n'è occupato altri, secondo che ci dicono, con un'attività straordinaria, sebbene alla chetichella, e con quell'esito che tutti sanno.

Hanno rimproverato al *Giornale di Udine* di voler creare delle candidature e ne hanno dato per esempio quella del Terzi e l'altra del Di Lenna.

Il fatto è, che noi abbiamo accolto quelle che ci parvero buone, e che erano proposte da altri. Siamo lieti, che il Terzi sia alla prima riuscita, perché opiniamo che in fatto di *riforme amministrative* egli ne sappia assai e possa quindi essere utilissimo nella Camera. Nel Collegio di Cividale abbiamo creduto sodamente piantata la candidatura del Di Lenna, perché era propugnata da persone influenti di molte parti del Collegio. Invece prevalse la città, dove il Portis e il Pontoni si divisero il maggior numero dei voti.

Politicamente parlando, noi non avevamo nulla da opporre al De Portis, per quanto le nostre preferenze fossero per il Di Lenna; e per mostrarglielo, sempre sotto all'aspetto politico, non esitiamo a raccomandare agli elettori del Di Lenna a dare i loro voti a *Giovanni De Portis*, anche contro il nostro amico personale avv. Pontoni, col quale non possiamo concordare né nella quistione del sale, né in quella della moltiplicazione dei Tribunali, mentre questi si tratta piuttosto di diminuirli nella restante Italia, e lo Stato non può privarsi per ora di nessuno dei suoi redditi, se si vuole raggiungere il *pareggio*, che è la prima delle necessità della amministrazione italiana. L'avv. *Giovanni De Portis* sappiamo con chi voterà: e quindi, il *partito riformatore* voterà per lui e gli amici del Di Lenna porteranno su lui il loro voto nel ballottaggio.

Un'altra accusa hanno fatto al *Giornale di Udine*; ed era di voler ingannare il pubblico, dicendo che il Seismi-Doda sarebbe stato eletto indubbiamente al primo scrutinio a Comacchio, e che egli avrebbe ringraziato gli elettori di San Daniele, come li ringraziò già, e come ringraziò altra volta quelli di Palmanova.

Il fatto era, che gli ingannatori deliberati erano quelli che asserivano il contrario, pur dovendo sapere che nessun *competitore* si trovava davanti a lui a Comacchio, come appunto confermavano anche tutti i giornali del suo stesso partito, senza nessuna eccezione.

Molti di quelli che si erano con poca riflessione uniti ai proponenti la *candidatura inutile* del Seismi-Doda, ed averti lo scopo dissimulato di prepararne intanto un'altra che si vedrà e della quale appariscono già manifesti gl'indizi, insistettero per non parere di disdursi.

Ma ora che faranno?

Andranno essi a votare un'altra volta per Seismi-Doda, per rifare quest'inverno, una e due volte, un'altra elezione?

Anche questo potrebbe darsi. Ma, se pensassero che *Antonino di Prampero* è uomo di ottimi precedenti, già provato non soltanto sul campo, dove si acquistò un bel grado e meritati onori, ma anche nella amministrazione della prima città della Provincia, possessore nel paese di terre e quindi interessato anch'egli a quella *pereguazione della fondiaria*, che dagli oppositori meridionali non si vorrebbe, per non pagare la loro parte come noi la paghiamo; se si pensa che *Antonino di Prampero* ebbe già per sè un bel numero di votanti e che per farla finita bisognerebbe dare il voto a lui, si deve credere che molti accorreranno al ballottaggio e daranno il loro voto ad *Antonino di Prampero*. E ciò malgrado certi agenti elettorali, certi affaristi, i quali lascieranno di nuovo i loro affari per correre le diverse parti del Collegio ad imboccare la gente ed a mettere loro in mano le schede.

Queste cose si sono vedute; e si è visto altresì che portando alcune schede *Antonio* invece di *Antonino di Prampero*, esse furono scartate. Ci vuole dunque proprio il diminutivo *Antonino*, perché le schede non siano dichiarate nulle. Ci mettano gli elettori quella sillaba di più, che già il diminutivo non guasta. Saranno istessamente rappresentati gli elettori di San Daniele-Codroipo da un valent'uomo, benveduto poi anche da tutti quelli che lo conoscono per la sua gen-

tilezza o la bontà dell'animo. Anche queste sono qualità che non guastano.

Chi ci pensa seriamente, non soltanto per i tre ballottaggi del Friuli, ma per tutti dove c'è pericolo di una elezione di sinistra, deve accorrere alle urne domenica prossima.

Senza poter dire ancora quale sarà il risultato definitivo delle elezioni, questo è di certo che la parte governativa non ne sarà avvantaggiata di molto. Considerando che molti degli uomini nuovi eletti non si sa a qual parte sieno per piegare, non si può di certo dire che la posizione sia ancora incerta.

Si può credere, che l'opposizione questa volta farà l'estremo delle sue posse per conquistare qualche nuovo seggio. La lotta fu viva da per tutto, vivissima nel mezzogiorno, dove, disgraziatamente, l'opposizione assunse il pessimo carattere *regionale*.

Non soltanto ciò si vuole tutto sconvolgere, ma si vuole impedire le *riforme* che possono portare qualche sollievo alla pubblica finanza, facendo pagare colta la *fondiaria* nella stessa misura nostra, e nel tempo stesso *accrescere le spese* particolari delle strade per loro conto ed anche dei porti dove non approdano bastimenti.

Siccome la opposizione parlamentare è per tre quarti partita di rappresentanti delle provincie meridionali, e siccome i più trascinerebbero naturalmente dietro sé i meno; così, se vincessse la opposizione, non soltanto avremmo le crisi ministeriali, la sospensione di ogni cosa, il ribasso della rendita, l'aumento dell'aggio, un peggiore sconvolgimento nella amministrazione pubblica, ma il ritardo alle agognate riforme, la pretermessione delle buone, come quella della pereguazione fondiaria e l'aggravamento delle spese; a tacere dello scredit politico presso le altre Nazioni, le quali attendono da noi piuttosto che rafforziamo il Governo, solo modo di rassodare la posizione dell'Italia all'interno ed al di fuori.

Per questi motivi noi vorremmo che in tutta Italia i ballottaggi della prossima domenica risultassero vantaggiosi al partito liberale moderato e riformatore, e che tutti gli elettori, i quali comprendono i veri interessi della Nazione accorressero a votare.

## ELEZIONI

(Continuazione vedi N. 269)

Napoli, I Collegio, ballottaggio fra Engelen (riel.) e Savarese.

Il Collegio, ballottaggio fra Castagneto e Di Geata (riel.).

III Collegio, ballottaggio fra Pandola (riel.) e Castellano.

IV Collegio, ballottaggio fra Billi (riel.) e Mezzacapo Carlo.

V Collegio, ballottaggio fra Zerbi e d'Ayala (riel.).

VI Collegio, ballottaggio fra Ranieri (riel.) e Gigli.

VII Collegio, rieletto Sandonato.

VIII Collegio, ballottaggio fra Mezzacapo Luigi e Garelli (riel.).

IX Collegio, rieletto Della Roccia.

X Collegio, ballottaggio fra Consiglio (riel.) e Valiante.

XI Collegio, ballottaggio fra Ciliberti (riel.) e Ricciardi.

XII Collegio, ballott. fra Fusco e Amore (riel.).

Nicosia, rieletto Bruno.

Nizza Monferrato, ballottaggio fra Sanmarzano e Bosio.

Nola, rieletto Coccozza.

Noto, rieletto Carnazza.

Novara, rieletto Ricotti.

Oleggio, rieletto Morini.

Ortona, rieletto Cadolini.

Orvieto, ballottaggio fra Bracci e Palucco.

Osimo, rieletto Briganti Bellini.

Ostiglia, ballottaggio fra Ghinisi (riel.) e Giani.

Ozieri, ballottaggio fra Solinas e Sulis (riel.).

Palermo, I Collegio, ballottaggio fra Ferrara (riel.) e Tajani.

Palermo, II Collegio, rieletto Paternostro Paolo.

Palermo, III Collegio, ballottaggio tra Belmonte-Monroy e Bordonero.

Palermo, IV Collegio, ballottaggio fra Caminucci (riel.) e Muratori.

Palmi, rieletto Plutino F.

Paola, rieletto Del Giudice.

Parma, I Collegio, ballottaggio fra Gerra e Dalla Rosa (riel.).

Parma, II Collegio, ballottaggio fra Carmi (riel.) e Corconi.

Paterno, rieletto Favara.

Pavia, ballottaggio fra Cairoli (riel.) e Brambilla.

Perugia, I Collegio, ballottaggio tra Coriolano Monti (riel.) e Fabretti.

Perugia, II Collegio, rieletto Faina.

Pesaro, ballottaggio fra D'Ancona (riel.) e Paterni.

Pescarolo, ballottaggio fra Pallavicino (riel.) e Vacchelli.

Pescia, ballottaggio fra Brunetti e Martini.

Piacenza, ballottaggio fra Gerra e Arisi.

Pietrasanta, ballottaggio fra Menichetti (riel.) e Toscanelli.

Pinerolo, ballottaggio fra Collobiano (riel.) e Bottero.

Pisa, ballottaggio fra Barsanti (riel.) e Spinola.

## CONSIGLIO DI LEVA

### Seduta del 10 novembre 1874

#### Distretto di Sacile

Arruolati	88
Inabili	23
Esentati	40
Rivedibili	12
Cancellati	1
Dilazionati	5
Renitenti	2
In osservazione	2
Totale 173	

**Beneficenza.** Il signor Antonio



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 919

IL SINDACO

DEL COMUNE DI S. PIETRO AL NATISONE

## AVVISO DI CONCORSO.

Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista di grado inferiore nella frazione di Vernassino, verso lo stipendio di L. 500 annue.

Le aspiranti dovranno presentare in tempo utile a questo protocollo le loro istanze debitamente corredate.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo l'approvazione superiore S. Pietro al Natisone, 5 novembre 1874.

Il Sindaco ff.  
MIANI.

N. 2109

## Avviso.

Con Reale Decreto 13 settembre p. p. n. 14790 il Notaio dott. Francesco Puppati ottenne il tramutamento dalla residenza in Castions di Strada a quella in questa Città.

Avendo il Notaio stesso regolarizzata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 6300 in Cartelle di Rendita italiana valore di listino mediana corrispondente aggiunta al deposito verificato per la prima residenza ed avendo adempiuto ad ogni altro incombenze; si fa noto che venne installato nella nuova residenza fino al giorno 31 ottobre p. p.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine, 6 novembre 1874.  
Il Presidente  
A. M. ANTONINIIl Cancelliere  
A. Artico.

N. 2693

## MUNICIPIO DI PORDENONE

## Avviso d'Asta

## a schede segrete

Col 31 dicembre p. v. andando a scadere il Contratto in corso per l'illuminazione notturna della Città si reca a conoscenza del pubblico che nel giorno di lunedì 23 corr. si procederà in questo Ufficio Municipale ad apposito esperimento d'Asta per deliberare l'appalto di detto servizio per un triennio decorribile dal 1 gennaio 1875.

L'incanto sarà tenuto a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal Reg. 4 set. 1870 n. 5852 sulla base dell'anno canone di Lire 4279.77 e verso le condizioni recate dai Capitoli generali e parziali annessi al Progetto Salice approvato dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Le schede dovranno essere esistenti in carta bollata da Lire 1.—, portare in cifra, ed in tutte lettere il ribasso offerto, ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella Cassa Comunale L. 428 importare del deposito richiesto per accedere all'Asta, e dal Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio dell'offerente.

Detto deposito verrà poi restituito a quegli obblatori che non rimanessero deliberati.

Il limite del prezzo per cui potrà essere deliberato l'appalto sarà dal Sindaco o suo incaricato previamente stabilito in apposita scheda suggellata deposta sul tavolo degli incanti all'aprirsi dell'Asta.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, sempreché il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Il deliberatario dovrà intervenire alla stipulazione del Contratto tre giorni dopo seguita la aggiudicazione, e prestare a cauzione dell'Appalto un deposito di L. 1500 in effetti pubblici dello Stato.

Il termine utile (Fatali) per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al 20% del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 meridiene del giorno di sabbato 28 pur corr. e qualora si avessero in tempo utile of-

ferte ammissibili, si pubblicherà nuovo avviso per un definitivo esperimento d'incanto.

Le spese dell'Asta, Contratto, bolli, tasse ed ogni altra relativa sono a carico del deliberatario, che all'atto della definitiva aggiudicazione dell'appalto dovrà effettuare presso l'Ufficio Municipale il deposito di L. 160 a garanzia delle spese medesime.

Pordenone 6 novembre 1874

Il Sindaco  
G. MONTEREALE.Al N. 2783-29,  
Consiglio d'Amministrazionedel  
CIVICO SPEDALE  
ED OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI  
E PARTORIENTI IN UDINE

## AVVISO D'ASTA

Andati deserti per mancanza di offerenti due esperimenti d'Asta tenuti nei giorni 6 ottobre, p. p. e 3 corrente per la fornitura per il triennio da 1 gennaio 1875 a tutto 31 dicembre 1877 dei medicinali occorrenti agli Infermi di questo Spedale, nonchè all'Ospizio Esposti e Partorienti e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di Sabato 28 del corrente mese, si terrà in questo Ufficio un terzo esperimento d'Asta pubblica:

Che il relativo Protocollo verrà aperto alle ore 11 antimeridiane.

Che l'Asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Che il dato regolatore d'Asta, ossia il suo limite maggiore, è fissato quanto:

Allo Spedale in Centesimi dieci (invece di Centesimi 9.40, fissato nei precedenti Avvisi) al giorno per ogni individuo ricoverato, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

AI Cronici ed incurabili d'ambos i sessi appartenenti al Comune di Udine, ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in ital. Centesimi sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

All'Ospizio Esposti e Maternità, nonchè Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria, ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all'uso medesimo, e Lazzaletti od Ospedali Provvisionali istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come Filiali, Riparti o Sezioni dello Spedale medesimo, i prezzi medi delle Farmacie in questa Città e col ribasso non inferiore del 6 p. 0.10.

Che ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di L. 500 in valuta cartacea, od in titoli di Consol. Italiano 5 p. 0.10.

Che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che non verranno ammessi alla gara se non che Farmacisti approvati e proprietari di una Farmacia.

Che il deliberatario è poi obbligato di caudare il punitivo adempimento del Contratto da stipularsi a termini del Capitolato Normale ostensibile a chiunque presso questo Ufficio.

Che tutte le spese d'Asta e Contrattuali sono a carico del deliberatario.

Udine 9 novembre 1874.

Il Presidente

QUESTIAUX

Il Segretario

CESARE.

## ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE  
BANDO VENALE — I  
per la vendita di beni immobili  
al pubblico incanto.

## Si fa noto al pubblico

Che ad istanza della signora Fusari Luigia vedova Del Negro di Udine

rappresentata da questo avv. signor Mattia Missio, ed elettivamente domiciliata presso lo stesso.

in confronto  
del signor Luigi Verona su Giovanni dei Casali di Laipacco, debitore esposto.

In seguito al preccetto 9 ottobre 1873, Usciere Zorzutti, trascritto a quest'Ufficio Ipoteche il 1 dicembre successivo al n. 5586 Reg. Gen. d'Ord. e 2049 Rep. part. ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale il 1 luglio 1874 notificato il 4 agosto successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del preccetto il 26 agosto stesso, avrà luogo nel giorno 18 dicembre prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale, come da Ordinanze 22 Ottobre passato, l'incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sotto descritti, in un sol lotto, sul prezzo della stima effettuata dal perito signor Francesco Basaldella, alle soggiunte condizioni:

## Descrizione degli stabili da vendersi.

Casa con luogo terreno in mappa stabile di Udine, territorio esterno, al n. 3754 sub. 1 di pert. 0.10, pari ad are 1, rend. 1.252, confina a levante strada, mezzodi il n. 3753, ponente il n. 1362, e tramontana il n. 3752.

Aritorio in detta mappa al n. 3801 di pert. 0.20 pari ad are 2, rendita 1.0.80, confina a levante strada, mezzodi mappal n. 1358, ponente n. 1359, tramontana n. 3800.

Stimati in complesso detti beni L. 258.80. — Tributo Erariale complessivo cent. 68.

## Condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura.

II. Sarà seguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima complessivamente risultante dalla perizia.

III. Gli stabili saranno venduti con tutti i diritti e serviti che vi sono inerenti.

IV. La delibera sarà fatta al maggior offerente a termini di Legge.

V. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie cadenti sui detti stabili saranno a carico del compratore a partire dal giorno del preccetto, e così pure le spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

VI. Qualunque offerente deve avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

Deve inoltre avere depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 230 del Cod. di proced. civile, il decimo del prezzo d'incanto.

VII. Il compratore dovrà nei 5 giorni dalla notificazione delle note di collocazione di pagare il prezzo sotto le avvertenze e comminatoree di cui gli articoli 689 e 718 detto Codice, e frattanto dalla delibera corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 p. 0.10.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare previamente L. 80 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che con la precipitata sentenza di questo Tribunale 4 luglio 1874 venne ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le motivate loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro 30 giorni dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Lorio.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Cittadino il 5 novembre 1874.

Il Cancelliere  
F. CORRADINI.

## SCUOLA ELEMENTARE E COMMERCIALE

## G. TOMMASI IN DOGNA

L'iscrizione per qualche convittore come per gli esterni resterà aperta fino al 9 del venturo novembre, in cui principierà la Scuola. Le materie elementari saranno impartite a tenore dei programmi governativi, — e quelle dei successivi due corsi commerciali secondo le norme dei migliori autori, onde abilitare i giovanetti ai negozi ed a proseguire in Istituti superiori. — Informazioni speciali dietro domanda.

## FRATELLI MONDINI

## LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

## UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a. c.:

« Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini, lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo di diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri. »

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opifici industriali ed ai municipi, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev'ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi. »

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchie, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività. »

Al sottoscritto giunse testé una straordinaria spedizione di

## VINO NAZIONALE PIEMONTESE

nonché

## FRIULANO DI MANZANO

## qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittare; e per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. Angelo Filippini Udine recapito CAFFÈ COSTANZA. »

## LIBRERIA — CARTOLERIA

## PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti — Udine

## PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50

Bristol finissimo più grande 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . . . 2.50

100 Buste porcellana . . . . . 2.50

100 fogli Quartina pesante glace